

*Un convegno
a Modena
sull'elettromog.
Controlli
anche sugli
elettrorodotti*

Antenne e tralicci

Contro l'inquinamento elettromagnetico intendiamo concentrare l'azione anche sul problema degli elettrorodotti. Entro il 2002 l'Arpa completerà il censimento delle aree a rischio, poi scatteranno i controlli sulle emissioni e gli eventuali piani di risanamento". Lo ha annunciato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente nel corso del convegno promosso dalla

Commissione Ambiente del Consiglio provinciale, su sollecitazione del gruppo di Forza Italia, che si è svolto sabato 10 novembre.

Previsto dalla legge regionale, il censimento dell'Arpa sugli elettrorodotti è già partito in questi mesi con la collaborazione dei Comuni e dell'Enel.

Nel corso del convegno Giovanni Rompianesi, responsabile del servizio Controlli ambientali della Provincia ha illustrato i numeri dell'elettromog nel territorio modenese: oltre 500 chilometri di elettrorodotti, 158 ripetitori radio base per la telefonia cellulare, mentre i siti interessati da ripetitori radio televisivi sono in tutto 92, utilizzati da 244 emittenti.

"L'incontro - ha affermato Giliola Pivetti, vice presidente della Commissione - servirà anche al Consiglio per definire le linee guida per la regolamentazione".

Sono stati presentati anche i dati dell'Arpa sui controlli effettuati quest'anno: 41 verifiche delle emissioni su ripetitori per telefoni cellulari (compreso il ripetitore nei pressi del polo scolastico di Pavullo) tutte con esito infe-

riore ai limiti di legge; i rilievi su 39 stazioni radio-tv hanno rilevato due superamenti dei limiti di 6 volt metro e tre superamenti del limite di 20 volt metro (limite per esposizioni non prolungate) nei ripetitori di Gaiato di Pavullo e a Sassuolo.

Nel 2000 sono stati rilevati superamenti anche a Serramazzoni e sul Cimone cui hanno fatto seguito le ordinanze dei sindaci per la riduzione delle emissioni.

Comunicati anche i risultati di una recente campagna di controlli su sette microcelle per telefonia cellulare presenti nel centro storico di Modena anche questi con esito inferiore ai limiti.

Carlo Alberto Goldoni, dell'Azienda sanitaria di Modena, ha illustrato i fattori di rischio per la salute dei diversi impianti, rilevando che nonostante non siano ancora stati dimostrati rischi certi per la salute derivanti dai campi elettromagnetici, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato un principio di cautela al quale si sono ispirate la legge nazionale e regionale stabilendo limiti estremamente severi.

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche diversi cittadini, preoccupati soprattutto dal proliferare vicino alle abitazioni di ripetitori per telefonia cellulare. Hanno chiesto più informazione e controlli, ma anche rapidi piani di risanamento come hanno sollecitato i rappresentanti del comitato di cittadini di Serramazzoni. Sul problema Giovanelli ha ricordato che in queste settimane un gruppo di lavoro composto da tecnici di Provincia, Arpa e azienda USL sta definendo un piano per il risanamento elettromagnetico dei ripetitori radio e tv nel territorio provinciale dove saranno indicati, tra l'altro, i siti ove trasferire gli impianti fuori norma, compresi quelli di Serramazzoni.

